



Il crollo del Regno delle Due Sicilie e l'unificazione italiana segnarono per le province meridionali un periodo di diffusa instabilità. Vecchie e nuove problematiche si fusero rendendo l'amministrazione di gran parte di questo territorio difficile per i primi governi italiani. La classe dirigente liberale cercò di rimediare alla diffusa instabilità e conflittualità inviando nel Mezzogiorno prefetti, funzionari, militari di origine settentrionale per rafforzare in tal modo l'unificazione appena raggiunta. In questo contesto, nell'aprile 1861 venne nominato prefetto della provincia di Cosenza (Calabria Citra) il valtellinese Enrico Guicciardi. Proprio la vicenda appassionante di Guicciardi e l'utilizzo, tra le altre, di fonti storiche inedite, custodite in archivi pubblici e privati, permettono all'autore di raccontare i primi anni dell'unificazione italiana in Calabria, con particolare attenzione al brigantaggio, alla questione della terra, alla conflittualità tra potere politico e militare sul territorio, in uno dei momenti più critici della storia d'Italia.

INTRODUZIONE MUSICALE
Maestro Gennaro Ruffolo

COORDINA

Franco Rizzo

TAVOLA ROTONDA

Giuseppe Ferraro
Martino A. Rizzo
Daniele Garofalo

DIBATTITO

**Ai docenti e agli studenti presenti
sarà rilasciato
l'attestato di partecipazione.**



Dopo centocinquant'anni, questo libro ricostruisce la storia del brigante Palma che operò dopo l'Unità d'Italia nel circondario rossanese, sviscerandone la poliedrica e complessa personalità e analizzando i tanti punti oscuri del rapimento di Alessandro de Rosis, da lui eseguito a Corigliano nel 1868. Muovendosi con spirito investigativo, basandosi sull'esame di circa 250 documenti (atti, articoli di giornali dell'epoca e testimonianze) e circa 70 testi monografici, e anche alla luce di alcuni documenti presentati per la prima volta, disegna il contesto dell'epoca e, come in un giallo, delinea i retroscena del sequestro, colloca le tessere mancanti al completamento dell'intrigante mosaico e dà risposte su coloro che ispirarono il capobanda e trassero profitto dalle sue gesta. Lascia poi al lettore-giudice il compito di emettere, sulla base di quanto presentato, quelle sentenze che non ci furono all'epoca dei fatti.

Giuseppe Ferraro

Nato a Longobucco nel 1985, è dottore di ricerca in storia presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, cultore della materia in Storia contemporanea presso l'Università della Calabria, fa parte della redazione del «Giornale di Storia contemporanea» e del comitato scientifico dell'ICSAIC.

La sua tesi di dottorato, all'origine di questo libro, nel 2015 ha vinto il premio nazionale «Pier Paolo D'Atorre» (Ravenna), istituito per valorizzare giovani studiosi e dare risalto ai loro studi e ricerche, «per la ricchezza e l'originalità delle fonti archivistiche [...], per la crucialità degli anni considerati nella storia del Mezzogiorno e del neonato Regno d'Italia, per la maturità del candidato nell'affrontare un tema così complesso e stratificato [...]» e il «Premio Spadolini-Nuova Antologia 2016», promosso dall'omonima Fondazione sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Recentemente ha curato «Dalle trincee alle retrovie. I molti fronti della Grande Guerra» e «Dai campi di prigionia nazisti a Salò. Il diario di Antonio Bruni».

Insegna lettere presso il "Liceo delle Scienze Umane - S. Pio X" di Rossano.

Martino Antonio Rizzo

E' nato a Rossano nel 1955. Sposato con due figlie, ha studiato giurisprudenza a Firenze, città nella quale vive da oltre quarant'anni. Dirigente d'azienda, è un appassionato di storia dell'ottocento che approfondisce con particolare attenzione alle vicende che hanno interessato la Calabria.

Cari Soci e Amici del Circolo,

da sempre la vicenda «Borboni-Mezzogiorno-Unità d'Italia» appassiona studiosi, politici, scrittori e semplici cittadini.

Questi due libri certamente non risolvono dubbi e non certificano tesi precostituite o elaborate, ma ci forniscono quadri ricchi di preziosi riferimenti storici che ci potrebbero aiutare a capire. I loro autori, dotati fra l'altro di notevoli doti di eloquenza, ci intratterranno su tali temi con disponibilità di colloquio e di confronto.

Nel ringraziarli per la loro disponibilità, vi invitiamo e essere presenti numerosi.

Si ringraziano

ALDOFLOR

Fiori e piante - MIRTO CROSA



«Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente»

F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
Umberto Zanotti Bianco
MIRTO CROSA**

Tavola rotonda

**Uno squarcio storico sulle condizioni
socioeconomiche e infrastrutturali
della provincia di Cosenza
nei primi anni dell'Unità d'Italia.**

Ne discutiamo con:

**Giuseppe Ferraro
autore de**

"Il prefetto e i briganti"

e

Martino A. Rizzo

autore de

**"Il brigante Palma e i misteri
del sequestro De Rosis"**

**Salone del Circolo, p.za Dante
Venerdì 13 gennaio 2017, ore 17.00**

Invito